

Giardini in fiore un rifugio per api e farfalle

Le api e gli altri insetti impollinatori cercano, sempre più spesso nei giardini, quella riserva di cibo che non trovano più nell'ambiente agricolo. E' importante quindi pensare anche a loro quando coltiviamo i nostri giardini e i nostri orti, scegliendo piante autoctone che garantiscano una fioritura prolungata per buona parte dell'anno. In primavera api e bombi necessitano di molto polline per le nuove covate, mentre in autunno è molto importante la raccolta di nettare, per le scorte invernali, quindi nei nostri giardini non dovrebbero mancare piante a fioritura precocissima (come il calicanto), precoce (come le principali piante da frutta), tardo autunnale (come l'edera).



COSA FARE

- Arricchite il vostro giardino con specie vegetali ricche di fiori nettariiferi - gialli, bianchi, blu e porpora - facilmente visitabili dagli impollinatori, che garantiscano fioriture prolungate in tutte le stagioni e mantenele fioriture a gruppi omogenei.
- Piante come pioppo bianco, prugnolo, acero campestre, evonimo, sanguinello e nocciolo sono particolarmente ricche dei predatori di insetti dannosi, quindi sono fondamentali nel contenimento delle infestazioni su moltissime specie ornamentali.
- persino infestanti come carota selvatica, cardo, ortica e amaranto andrebbero lasciati in un angolo del vostro giardino per fornire cibo e rifugio agli insetti utili
- Negli orti coltivate erbe aromatiche come lavanda, finocchio, menta, rosmarino, salvia e timo e ortaggi come cetriolo, melone, cocomero, peperone, zuccina e fragola che hanno fiori particolarmente graditi dagli impollinatori.
- Destinare anche solo un piccolo spazio del giardino a prato fiorito, ricco di specie spontanee riducendo la frequenza degli sfalci a più di 2-3 all'anno.
- Garantire sempre ad api, bombi e farfalle la disponibilità di acqua, avendo cura di prevenire infestazioni di zanzare con l'impiego di pesci rossi o con un ricambio continuo dell'acqua.
- Il manto erboso non dovrebbe essere sottoposto a tagli troppo frequenti e parte delle "malerbe" dovrebbe essere risparmiato da un sistematico diserbo.

COSA NON FARE

In primavera, evitate di effettuare **qualsiasi** trattamento insetticida (compresi quelli contro le zanzare adulte) in parchi e giardini fioriti, perché metterebbe a rischio l'esistenza delle api e degli altri insetti impollinatori.

Come controllare erbe infestanti, insetti dannosi e malattie delle piante in aree extraagricole

COSA PRESCRIVE IL PIANO DI AZIONE NAZIONALE (P.A.N.)

Il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, istituito nel 2015, è stato recepito dalle regioni e anche l'Emilia-Romagna ha emesso linee guida che introducono severe restrizioni all'impiego di tali prodotti nelle aree verdi frequentate dalla popolazione. In particolare i diserbanti sono banditi nelle aree cortilive delle scuole dell'infanzia e primaria, nei centri diurni per l'infanzia e nelle aree gioco dei parchi destinati ai bambini. Per non danneggiare le api e altri insetti pronubi, già nell'**art. 15 della Legge regionale n. 35 del 25 agosto 1988, Decreto Regionale 4 marzo 1991 n.130, erano contenute prescrizioni che non consentono irrorazioni insetticide dirette contro qualunque essenza floreale, erbacea, arbustiva ed arborea durante il periodo di fioritura, dalla chiusura dei petali alla caduta degli stessi.**

PRECAUZIONI IN CASO DI TRATTAMENTI

Nei casi in cui i trattamenti fitosanitari in aree urbane si rendano effettivamente necessari, dovrà essere effettuata, con un anticipo di almeno 10 giorni, la notifica alle Autorità competenti (Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL, Comune e Sezione provinciale ARPAE Emilia-Romagna), indicando informazioni su quale sia la sostanza utilizzata e quali le caratteristiche tecniche delle attrezzature usate. Dovrà inoltre essere fornita un'informazione preventiva alla popolazione mediante l'esposizione di un'apposita cartellonistica 24 ore prima della data dell'intervento e si potrà ricorrere alla diffusione di comunicati stampa o comunicazioni nei siti web per dare maggiore efficacia all'informazione.

PRIVILEGIARE METODI BIOLOGICI

Per eliminare insetti dannosi alle piante, funghi patogeni ed erbe infestanti si debbono comunque privilegiare metodi biologici, meccanici (sfalci delle infestanti, asportazione delle parti infestate con potature mirate) o fisici (vapore o schiume per il diserbo). Le linee guida della Regione Emilia-Romagna estendono queste prescrizioni anche alle aree naturali protette e ai siti della rete Natura 2000 dove devono essere preservati particolari habitat naturali.

EVITIAMO TRATTAMENTI INUTILI E DANNOSI

Tra aprile e maggio, moltissime specie vegetali presenti nei nostri giardini (biancospino, tiglio, caprifoglio, rosa, gelsomino, rovo, ecc.) sono in fioritura o stanno per fiorire, attirando api, bombi e farfalle. Anche gli insetti potenzialmente dannosi alle piante fanno la loro comparsa, ma con popolazioni che, il più delle volte, vengono controllate perfettamente dai loro nemici naturali (Coccinelle, Sirfidi, Crisope, ecc.). La lotta naturale, nella maggioranza dei casi, rende del tutto inutile il ricorso ad interventi insetticidi mirati. Inoltre, le condizioni meteo che caratterizzano normalmente la stagione primaverile, non favoriscono lo sviluppo di popolazioni di zanzara tigre tali da giustificare trattamenti adulicidi specifici. In primavera, evitate di effettuare qualsiasi trattamento insetticida (compresi quelli contro le zanzare adulte) in parchi e giardini fioriti, perché metterebbe a rischio l'esistenza delle api e degli altri insetti impollinatori.

La Processionaria del Pino... una "ruga" davvero pericolosa

COS'E' E COME SI RICONOSCE

Le processionarie del pino (*Traumatocampa pityocampa*) sono dannose nella fase larvale, quando sotto forma di bruchi si spostano formando file indiane, "processioni", da cui deriva il nome più conosciuto, PROCESSIONARIA. Si trovano sul terreno o lungo il tronco delle piante infestate: tutte le specie di Pino e varie specie di Cedro, ma soprattutto il Pino nero o austriaco, il Pino silvestre e il Pino marittimo.

I caratteristici "nidi", sono il rifugio invernale dei bruchi e si osservano all'estremità dei rami delle piante attaccate. Hanno un diametro di circa 10-20 cm e un caratteristico colore biancastro.



PERCHE' E' PERICOLOSA

I microscopici peli urticanti dei bruchi svernanti, sono provvisti di sostanze proteiche liberatrici di istamina ad azione fortemente irritante nei confronti dell'uomo. I peli vengono facilmente dispersi nell'ambiente e, per contatto diretto, possono provocare gravi infiammazioni cutanee, oculari, alle mucose e alle vie respiratorie sia alle persone che agli animali domestici.

COSA FARE

In ambito urbano, **la lotta alla Processionaria del pino è obbligatoria ai sensi di legge quando la presenza dell'insetto rappresenta una minaccia per la salute delle persone e degli animali. E' di fondamentale importanza effettuare la raccolta e la distruzione dei nidi entro la fine di febbraio.**

COSA NON FARE

- Non toccare mai a mani nude né i nidi invernali né i bruchi nel periodo compreso tra l'autunno e la primavera.
- Non trattarsi sotto alle piante infestate o nelle loro vicinanze.
- Non trattare con insetticidi i bruchi in processione, poiché questi trattamenti, dannosi per l'ambiente, non impedirebbero in ogni caso la dispersione dei peli urticanti e quindi il possibile danno a persone o ad animali.

Piralide del Bosso: come combattere l'intrusa senza danneggiare le api

COS'E' E COME SI RICONOSCE

La piralide del bosso (*Cydalima perspectalis*) è una farfalla, di recente comparsa nel nostro paese, che si riproduce tre o quattro volte in un anno e trascorre l'inverno come larva in un bozzolo tra le foglie di bosso. Le larve (rughe) riprendono a nutrirsi all'inizio di aprile, erodendo le foglie della pianta ospite. A sviluppo completato, si impupano e danno origine alla prima generazione di adulti nel mese di giugno. Le generazioni successive possono provocare danni fino alla fine dell'estate.

COME RICONOSCERE LE PIANTE ATTACcate

Le piante di bosso infestate si riconoscono per la presenza di ragnatele bianche che ricoprono la vegetazione e per le rosure sulle foglie. Le larve a maturità raggiungono i 3-4 cm, hanno capo nero, torace e addome verde giallastro con punti neri.

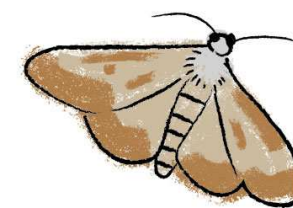


COSA FARE

Su piante piccole e in caso di deboli infestazioni è possibile far cadere i bruchi scuotendo la pianta. Nei giardini privati si possono utilizzare insetticidi microbiologici a base di *Bacillus thuringiensis var. kurstaki*, un batterio che, se ingerito dalle larve, ne provoca la morte in breve tempo. Questi insetticidi biologici sono specifici per le larve di Lepidottero e risultano innocui per api, bombi e apoidei selvatici.

COSA NON FARE

In alcune annate, le infestazioni primaverili possono coincidere con la fioritura del bosso, attrattiva nei confronti delle api e di altri insetti impollinatori. Oltre al metodo sopra consigliato, si ricorda che **la legislazione regionale vigente vieta qualsiasi trattamento insetticida durante il periodo della fioritura.**



Centro Nazionale
Giorgio Nicoli
Agricoltura Ambientale
Ricerca e Innovazione

Senza veleni e parassiti dei giardini Combattere infestanti

coltivatori di biodiversità



PER SAPERNE DI PIÙ:

- segui il sito Conapi.it e i nostri social
- contatta i tecnici del C.A.A. "Giorgio Nicoli" S.r.l. e-mail: rferrari@caa.it
- consulta i siti e i social dei comuni che hanno aderito al progetto "Verde Urbano"
- consulta il sito del Servizio Fitosanitario Regionale http://agricoltura.regione-emilia-romagna.it/comunicati-stampa/2014/settembre/Piralidepieghevole2.pdf?at_download=file/Piralide%20pieghevole2.pdf



*Fondo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali.
"Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia Romagna 2007-2013"
Materiale realizzato con contributo FEASR - PRR 2007-2013 - misura 133. Programma Operativo di Misura - delibera della Giunta regionale n.1924/2011 - LINK: <http://europa.eu/europeo>

CONAPI Soc. Coop Agricola - via Idice, 299 - 40050 Monterenzio (BO)
www.conapi.it - www.mielizia.com